



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare ModenaperModena

Modena, 26 agosto 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena
All'Assessore competente

INTERROGAZIONE

OGGETTO: stazione piccola.

Premesso che

- come riportato recentemente dal Sole 24 ore, la crescita della popolazione urbana in Italia e la differenziazione della stessa per capacità economica , tipologia lavorativa , formazione familiare e stato sociale renderà inevitabile un ripensamento della urbanistica , specie delle città metropolitane, e la necessità di intervenire sulle aree antropizzate per invertire il trend di consumo di suolo;
- oggi l'Italia è tra i peggiori performer in Europa con una superficie cementificata pari al 7,14% del totale nazionale , contro il 4,2 di media europea;
- Modena presenta una sostanziale stabilità demografica , ma non una uguale distribuzione della popolazione cittadina e delle sue necessità;
- la rigenerazione urbana è dunque una risposta necessaria ai trend socio demografici emergenti che esercitano una pressione sul sistema (invecchiamento della popolazione , necessità di soluzioni abitative flessibili e alla portata di tutti) anche in una città media come la nostra;
- l'assessora Maletti ha esplicitato la intenzione di porre mano al PUG per modificare alcuni interventi e destinazioni d'uso di edifici sottoposti a riqualificazione;

considerato che

- la legge urbanistica regionale 24/2017 è considerata da molti urbanisti , associazioni culturali e ambientaliste (in primis Italia Nostra Regionale che ha sollevato la questione di legittimità rimettendola al giudizio della Corte Costituzionale) atto incostituzionale che sottopone anche la città di Modena a negoziato diretto con costruttori e altri privati in violazione del governo pubblico del territorio;

- dagli stessi soggetti la riqualificazione/rigenerazione viene giudicata un addensamento incontrollato in quanto rimessa esclusivamente ad "accordi operativi per progetti formati per iniziativa privata nella più assoluta arbitrarietà";
- le amministrazioni Pighi/Sitta hanno scardinato per prime le regole della urbanistica vigente fino al 2017 eliminando il rispetto delle aree F riservate ad attrezzature generali, sacrificando l'edilizia popolare e rivedendo gli investimenti edificatori senza rispetto delle circostanti caratteristiche paesaggistiche e urbanistiche (ricordiamo che dal 2009 per l'area stazione piccola era prospettata la costruzione di due torri, come per l'ex Amcm);
- già la mancata attuazione del progetto originario della riqualificazione ex AMCM , risultato di concorso nazionale vinto dall'arch. Melograni , poi rivisto , infine completamente snaturato nella sua attuazione , a partire dal mancato rispetto del contesto architettonico paesaggistico fino alle demolizioni di edifici di pregio artistico e architettonico, in onta alle disposizioni del Tar del Lazio che ne prevedeva la tutela, si è risolta in una discutibile operazione di dubbio valore architettonico e di utilizzo in larga parte speculativo;

appreso dalla stampa che

- il progetto di riqualificazione della cosiddetta stazione piccola presenta solo la conservazione della struttura antistante il piazzale Manzoni, non considerando tutta l'area comprensiva degli spazi e degli edifici retrostanti, un complesso unitario come tale da salvaguardare e valorizzare in toto , con particolare attenzione ad alcuni edifici di indubbio valore storico ed architettonico (un esempio per tutti la sottostazione elettrica), patrimonio industriale di cui si cancella la memoria come per l'ex AMCM, sottratto alla destinazione di servizio alla collettività e destinato alla demolizione e successiva ricostruzione di edifici privati per residenza di pregio;

ribadito che

- la rappresentanza democratica della città esercitata dalla sua amministrazione è funzione pubblica del Comune, a norma dell'art.13 Testo unico degli Enti locali, quindi la regola in campo urbanistico, ora condizionata dalla negoziazione coi privati e sottoposta alle "singole situazioni", perde il carattere di norma generale e di uguale trattamento di tutti i cittadini secondo i principi degli art.3 e 97 della Costituzione;

appurato che

- scompaiono gli obblighi in materia di edilizia residenziale sociale disposti dalla legge regionale in vigore sino al 2017 che imponeva a tal scopo "la concessione di un quinto delle nuove aree edificabili per residenza e sulle altre destinazioni un robusto contributo finanziario" sostituiti con "un colpo di mano" da un "totale sovvertimento delle politiche urbane e territoriali, carpando la buona fede con

gli slogan del risparmio di suolo e della rigenerazione urbana entrambi falsi" come già evidenziato nel 2016 da Italia Nostra;

si chiede se

- si voglia correggere un progetto di edificazione contrattata coi privati che esautora la cittadinanza del diritto di usufruire dell'area per utilità pubblica;
- si preveda, secondo le stesse indicazioni della legge regionale , un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali per condividere contenuti e obiettivi prima del passaggio definitivo in consiglio comunale, in ottemperanza al principio di partecipazione come diritto di tutti i cittadini, frequentemente affermato da codesta amministrazione;
- si preveda che la eventuale edificabilità debba essere commisurata al documentato assetto storico preesistente;
- si consideri l'opportunità di rivedere l'attuale PUG nella sua complessità, correggendo gli interventi particolari e parcellizzati e inserendoli in una visione di insieme della città, come del resto suggerito dalla pubblicazione "Urbanistica per una città media, esperienze a Modena", a cura del dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano.



MARIA
GRAZIA
MODENA
27/08.2024
10:35:16
in Modena
GMT+02:00